Per la Mostra di Venezia

Tenta il colpo di mano il tandem Rondi-Matteotti

Gian Luigi Rondi, corrispondente del quotidiano filofascista della capitale al Festival di Cannes, ha profittato della sua presenza sulla Croisette per emanare una nota in cui testualmente dice: « Il ministro per lo Spettacolo, on Matteo Matteotti, mi autorizza a dichiarare che a seguito della decisione del mio partito, la Democrazia cristiana, sono stato designato a dirigere la Mostra di Venezia, avendo sottoposto in precedenza il mio progetto al presidente del Consiglio, on. Emilio Colombo. La mia nomina tarda ad essere resa esecutiva per ragioni tecniche, dato che è legata a quelle più complesse dei futuri amministratori del cinema di Stato. Nessuno perciò è in grado oggi di prevedere come la situazione si evolverà, ma c'è da sperare che la soluzione sia vicina »

Il ministro Matteotti, interpellato dalla redazione di un giornale del Nord, non ha smentito le dichiarazioni di Rondi, anzi le ha avallate in pieno. Dio li fa e poi li accoppia, i suonatori. Che Rondi fosse uno dei prediletti cari al cuore del ministro del Turismo, avvezzo a dare spettacolo, lo si sapeva. Non sapevamo, però, che Matteotti avesse anche la delega della DC per confermare candidature riguardanti altre nobili famiglie.

Comprendiamo invece Rondi, ottimo *press-agent* di se stesso, ma informatore troppo interessato per essere imparziale e per rivelare che la sua designazione a direttore della Mostra di Venezia, sebbene — sembra — gradita al presidente del Consiglio Colombo (il quale dovrebbe avere ben altri pensieri per la mente) e sostenuta a spada tratta dal ministro del Turismo, è contrastata all'interno della stessa DC.

In altre parole, spingendo il piede sul pedale, Rondi, in nome della propria smodata bramosia di dirigenza, ha tentato, sul piano pubblicitario e psicologico, di scavalcare molti ostacoli che si frappongono alla sua nomina. Fra questi: l'opposizione della maggioranza dei cineasti italiani e delle organizzazioni sindacali, le serie riserve espresse dai giornalisti cinematografici, il fermo « no » pronunciato dal Partito comunista e dal Partito socialista di unità proletaria, il netto dissenso dei repubblicani e la condanna dei socialisti. Che Rondi, tuttavia, cerchi di accreditare presso i disinformati il suo imminente insediamento a Venezia, è una faccenda che tutt'al più concerne il personaggio in questione e la sua evidente schizofrenia fra aspirazioni personali e realtà oggettiva. E' riprovevole, invece, il comportamento di Matteotti che, in questa circostanza, ha accettato di rivestire la parte del compare al fianco del venditore di fumo. A meno che il ministro del Turismo, ammaestrato dagli insegnamenti greci, non stia meditando un colpo di mano che lo porterebbe così a incoronare Rondi a Venezia, ma provocherebbe reazioni che non gioverebbero alla Mostra del cinema.

L'incredibile dichiarazione di Rondi è stata duramente commentata dall'on. Beniamino Finocchiaro, membro della Direzione e responsabile della Sezione culturale del PSI. Il parlamentare socialista, dopo aver deprecato la « malcostumata consuetudine » invalsa nel nostro paese di autodesignarsi a uffici pubblici al di sopra e anche contro le decisioni degli organismi competenti (malcostume di cui si è avuta — egli ha ricordato — un'altra manifestazione nella vicenda dello Stabile di Roma), afferma che Rondi sa benissimo « che non vi sono difficoltà tecniche a fondamento del contrasto sulla sua designazione, ma disaccordi d'ordine politico ».

Finocchiaro ha così continuato: « La circostanza che il ministro Matteotti confermi la sua indicazione positiva su Rondi, non può costituire motivo di avallo e di certezza per una dichiarazione inopportuna, intempestiva, non credibile; avrebbe, al contrario, dovuto suggerire al Rondi una maggiore discrezione ». La dichiarazione ribadisce che i comportamenti dei diversi partiti e del governo sulla Biennale (nomine, nuovo statuto, provvedimenti di emergenza « nel contesto dei principi statutari già posti a fondamento della proposta di legge in esame al Parlamento ») hanno motivazioni rigorosamente politiche e pongono problemi complessi da risolvere.

Finocchiaro conclude che, stando così le cose, « Rondi avrebbe fatto meglio a tacere. Egli dovrebbe sapere, come tutti noi sappiamo, che dichiarazioni acritiche servono solo ad accentuare stati di tensione. E fra le componenti di queste tensioni, la candidatura di Rondi è una delle più incentivanti ».

Anche l'ANAC ha preso posizione nei confronti del tentato colpo di mano sulla Mostra di Venezia, emettendo il seguente comunicato:

« La dichiarazione di Gian Luigi Rondi è da considerarsi, più che una rodomontata (un critico cinematografico di destra che si fa *speaker* di un ministro e si autonomina così direttore di un Ente di Stato, facendo annunci a nome di partiti e governo, dichiarandosi autorizzato a dichiarazioni eccetera) una vera e propria provocazione politica, soprattutto in periodo elettorale, volta a precipitare un processo pluriricattatorio in atto da tempo e più volte denunciato al Paese, e accelerare così una inaccettabile decisione autoritaria sulla testa degli uomini di cultura e di cinema, degli autori e dei pubblici, del Parlamento e delle istituzioni. E tutto questo mentre si moltiplicano le manovre tese a isolare questo o quell'aspetto del problema globale delle industrie e delle istituzioni della cultura, e cresce il clamore nel mercato vaccario del sottogoverno, a proposito di gestione e nomine, sempre autoritarie e senza consultazione democratica di base. L'ANAC non si è mai stancata di denunciare questo inqualificabile andazzo e, di fronte a questa ultima provocazione dichiara che la purtroppo credibile vanteria di Gian Luigi Rondi deve essere intesa come un allarmante segno dei tempi cui non possono non rispondere con estrema energia gli uomini di cinema, gli spettatori, le organizzazioni sindacali e culturali, i partiti democratici e tutti i cittadini Il colpo di mano sulla Mostra di Venezia non deve passare! »

Intanto, sia negli ambienti del Ministero dello Spettacolo, sia a Cannes, si dà per certo che Matteotti, intenzionato a stringere i tempi per attuare il suo colpo di mano, annuncerà personalmente dopodomani la nomina di Rondi nella città della Costa Azzurra, in occasione della presentazione al Festival di *Anonimo veneziano*, alla cui proiezione — organizzata pro-Venezia — egli sarà presente.

Sollecitata alla Camera la discussione della interrogazione del PCI sugli enti di Stato del cinema

L'on. Lodovico Maschiella (PCI) ha ieri preso la parola, nell'aula di Montecitorio, per chiedere che sia discussa entro brevissimo tempo l'interrogazione presentata settimane orsono da alcuni deputati comunisti e relativa alle recenti vicissitudini delle società cinematografiche pubbliche. I quesiti, ai quali il governo tarda a rispondere, riguardano la legge finanziaria per il potenziamento degli enti di stato, non ancora rubricata in sede parlamentare, i criteri che la ispirano, la tortuosa vicenda delle nomine dei nuovi organi direttivi dell'Ente gestione cinema e infine il famoso e fantomatico « rapporto Valenti » evocato in numerose polemiche giornalistiche e adesso oggetto di attento esame da parte della procura.

Il vice presidente dell'assemblea, Zaccagnini, ha assunto l'impegno di sollecitare il ministro delle Partecipazioni statali, Flaminio Piccoli, affinché possa al più presto soddisfare gli interrogativi sollevati.

Svezia e Germania federale a Cannes

Il cinema accusa la giustizia dei padroni

« Joe Hill » di Bo Widerberg nel Festival « grande » « L'improvvisa ricchezza della povera gente di Kombach » di Volker Schlöndorff fuori concorso

Dal nostro inviato

CANNES, 19

Il Festival è a mezzo del suo cammino, e le proiezioni non danno tregua, dal primo mattino a tarda notte: difficile scegliere, districarsi tra i tanti suggerimenti che vengono dalla rassegna « ufficiale » e da quelle collaterali. Una cosa però, si può dire: che il meglio di certe cinematografie bisogna cercarselo fuori del calendario del film in concorso.

Esempio lampante, quello della Germania federale: a rappresentarla nel festival « grande », ecco oggi un veleitario filmetto a colori di Paul Anczykowski, *4pokal* (evidente abbreviazione per Apocalisse), dove si parla di morti viventi, di diavoli capelloni, del carattere demoniaco dell'arte, variando il tema del *Gatto nero* di Poe (pensate che originalità) e utilizzando grossolanamente altri materiali desunti dalla pittura o dalla narrativa tedesca. Il tutto al livello di una squinternata esercitazione goliardica. Nella Settimana della critica, il cinema tedesco-occidentale ha proposto invece, ieri, un film di rilievo almeno sul piano della sperimentazione linguistica: *Ti amo, ti uccido*, del trentenne Uwe Brandner, dove torna in qualche modo l'argomento delle *Scene di caccia in Bassa Baviera*, di Peter Fleischmann, il senso di allarme per la persecuzione che minaccia chi si sottragga al conformismo generale, in una società sazia, esteriormente pacifica, falsamente tollerante.. Brandner ha il torto, secondo noi, di sfumare troppo i connotati dell'ambiente, che sono invece così « nazionali »; ma notevole è il suo tentativo di un racconto « fermo » la cui progressione risulta solo dall'insistenza sulle stesse immagini, sugli aspetti ossessivi della ritualità quotidiana.

Di più ci è piaciuto, tuttavia, *L'improvvisa ricchezza della povera gente di Kombach* (presentata nel quadro della « Quindicina » patrocinata dai cineasti francesi) dove Volker Schlöndorff ricostruisce, sulla base di documenti d'archivio, un fatto di cronaca dell'anno 1822: alcuni contadini del villaggio tedesco di Kombach, per sfuggire alla miseria, presero d'assalto (senza far vittime, del resto) un convoglio con i soldi dell'erario; facilmente scoperti furono condannati a morte. Limpido e pacato nella esposizione degli eventi, non privo di umorismo nel descrivere i successivi approcci al nucleo centrale del dramma, il film costituisce una denuncia tra le più agghiaccianti della giustizia di classe, braccio secolare al servizio dei padroni e dei potenti.

Analoga denuncia intesse *Joe Hill* di Bo Widerberg, col quale anche la Svezia è entrata oggi in campo Cantastorie popolare, generoso agitatore sindacale, Joe Hill fa parte, da tempo, della realtà e della leggenda del movimento operaio mondiale. Giovane emigrato dalla nazione scandinava — si chiamava infatti, Joel Hillström — egli giunse oltre Atlantico nel 1902. Il regista (ispirandosi alle testimonianze dell'epoca, pur elaborate liberamente) narra la sua vicenda a partire dai primi contatti di Joe con la povertà, lo sfruttamento, la sopraffazione dominante nel « paese della libertà » fino al tragico esito. Tenuto d'occhio per avere organizzato riusciti scioperi, odiato per il successo delle « canzoni di protesta » da lui stesso composte e interpretate, Joe si troverà sul banco degli accusati, sotto il peso di un delitto mai commesso; si difenderà da solo, e bene, provando l'assurdità degli indizi a suo carico (ma rinuncerà all'alibi decisivo, per non compromettere una donna), e infine verrà trucidato « legalmente » nel 1915.

In *Joe Hill*, Bo Widerberg conferma la sua vena più umanistica, in senso lato, che autenticamente rivoluzionaria, già manifestata in opere come *Il quartiere del corvo*, *Elvira Madigan* o *Adalen 31* (queste due ultime apparse fuggevolmente anche in Italia). Alla violenza degli oppressori, egli contrappone la dolce ma testarda « non violenza » degli oppressi; il puro sentimento della ingiustizia prevale sulla coscienza politica: e, anzi, lo autore sembra rimproverare ai compagni di Joe Hill di avere profittato, a fini propagandistici, della sua morte; discorso appena accennato, ma azzardoso, e che può condurre molto lontano sui viscidi sentieri del moralismo « di sinistra ».

Ciò detto, *Joe Hill* è un film di riguardo, forse più elegante che robusto, e fitto di citazioni-omaggio (di Chaplin soprattutto: i personaggi infantili e femminili rimandano, in particolare, al grande maestro, dal *Monello* a *Monsieur Verdoux*), ma anche di garbate invenzioni personali. Ottimo protagonista è Thommy Berggren.

Domani in concorso il Brasile con *Pindorama*, di Arnaldo Jabôr, e la Spagna, con *Goya, storia di una solitudine*, di Nino Quevedo.

Aggeo Savioli

Il cantautore catalano al Premio Roma

Raimon: voce che si fa grido per la libertà

« Canterò per voi alcune canzoni in catalano e, affinché tutti possano comprendere l'esatto significato di esse e dell'intero *recital*, cercherò di tradurvi man mano le parole di ogni testo ».

Con queste parole ha esordito il cantautore Raimon, l'altra sera, all'Eliseo, dove si è esibito per il Premio Roma. Raimon, presentava così se stesso, la sua chitarra e la sua poesia a questo primo appuntamento fra il più illustre portavoce della « Nova Canço » (forse il maggior veicolo cultural-popolare esistente oggi in Spagna) e il pubblico romano: un incontro difficile, un confronto diretto con una platea spesso troppo esigente, senz'altro smaliziata e, in parte, « emotivamente immobile ».

Ma la semplicità disarmante, il non divismo di questo cantante (che invece sa stare sulla scena come pochi) hanno scosso ogni indifferenza e il pubblico ha accolto con soddisfazione il fin troppo chiaro discorso di Raimon: la « voce fatta grido » fa di ogni sua canzone un manifesto, stilato con la lucidità di un autentico combattente per la libertà e dipinto a forti tinte vermiglie, che sanno di collera e di riscatto.

Il primo brano che Raimon ha interpretato ha per titolo *La Nit* (« La Notte »): una parola, questa, che si ritrova frequentemente nelle canzoni dell'autore catalano. Notte come timore ancestrale, notte come triste presentimento di nuove oppressioni, in attesa di una nuova alba che tarda ad arrivare, mentre le tenebre soffocano ancora ogni anelito di libertà.

Ma se *La Nit* o altre, come *Quatre rius de sang* (« Quattro fiumi di sangue ») e *Canço de les mans* (« Canzone delle mani») esprimono la consueta problematica di Raimon tramite la metafora poetica, invece canzoni come *13 de març, canço dels creients* (« 13 marzo, canzone dei credenti ») oppure *De nit a casa funts* (« Di notte a casa giunti ») sono veri e propri frammenti di lotta, documenti che segnano le tappe di una battaglia dura e sofferta.

Man mano che il *recital* si è sviluppato e il discorso di Raimon ha preso vita, il pubblico si è riscaldato e ha tributato al cantante un successo crescente, pieno di rinnovato entusiasmo. Ma Raimon non si è scomposto: gli applausi sembrano quasi dargli fastidio, come se pensasse, in ogni istante, alla drammatica concretezza di ogni sua parola, ad una lotta di cui è troppo protagonista per relegarla fra le mura di un teatro o sulle corde di una chitarra. Però, il calore che egli ha trovato l'altra sera all'Eliseo lo ha toccato profondamente, tanto che egli ha interpretato, con straordinario slancio, *Sobre la pau* (« Sulla pace »), *Sobre la por* (« Sulla paura ») e *Contra la por* (« Contro la paura »), tre canzoni che formano, insieme, una specie di trittico per la libertà e la pace, l'esempio più chiaro che la protesta di Raimon è viva in tutto il mondo ed ha bisogno di nuove voci di nuovi compagni. Fra il pubblico si levavano le grida di « Spagna libera! », « Spagna rossa! » e ciò testimonia ancora la validità di questo incontro.

Molti hanno paragonato Raimon a Pete Seeger o a Bob Dylan. Niente di tutto ciò: il cantautore catalano è innanzitutto un *interprete* (nel senso più vasto) e la sua voce, le sue parole, possiedono tanta di quella personalità da fare invidia a parecchi grandi o ritenuti tali.

A conclusione del suo *recital*, Raimon ha cantato la famosa *Diguem no* (« Diciamo di no »), un inno progressista ormai noto in tutto il mondo. Il successo è stato indescrivibile: ovazioni a non finire e hanno fatto tornare sulla scena più volte Raimon. Ed egli ci ha concesso finalmente un bis, (non è sua consuetudine), mentre gli spettatori erano quasi tutti in piedi e continuavano ad applaudire.

d. g.

Il Premio « Poe » alla sceneggiatura di « Indagine »

NEW YORK, 19

Uno dei Premi « Edgar Allan Poe », assegnati dal « Mystery Writers of America », è andato, per la migliore sceneggiatura, a Elio Petri e Ugo Pirro, per *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*.

Schermi e ribalte

CONCERTI

CENTRO INTERNAZ. STUDI MUSICALI (V. dei Greci 18) Terza Primavera musicale Festival di Roma. Stasera alle 21,30 Sala di Via dei Greci, recital della pianista M. Tagliaferro. Musiche di Debussy, Ravel, Frank e Chopin.

CORO POLIFONICO VALLICELLIANO Alle 20 per il centenario di Roma Capitale concerti del Vallicelliano: Sala degli Orazi e Curiazi del Comune di Roma. Musiche di Palestrina, Ingegneri, Cherubini, Vittoria, Perosi, Potenza, Lasso, J. Des Prés, Gastoldi, Azzaiolo, Banchieri, Bach. Direttori: Colazza e Potenza.

TEATRI

ALABARDE (V. Jandolo 9) Alle 18,30 dal « Decameron » per la prima volta a Roma i burattini di Lisa Young e Mario Fraschetti.

BEAT 72 (Via G. Belli, 72 - Tel 49.95.95) Alle 21,45 e fino a sabato eccezionali repliche di « Rivolta degli oggetti » di Majakovsky. Regia di L. Meldolesi.

BLUE NOTE (Via dei Cappellari 74 - Tel. 5805085) Alle 22 e solo per pochi giorni lo straordinario pianista Mal Waldron.

BORGO S. SPIRITO (Via Penitenzieri, 11 - Tel. 845.26.74) Alle ore 16,30 la C.ia D'Origlia-Palmi presenta « Il poeta e la ballerina » commedia in 3 atti di Paolo Giacometti Prezzi famil. Domenica alle 17 la C.ia D'Origlia - Palmi pres « La nemica » di D. Niccodemi. Prezzi familiari.

BRANCACCIO Alle 17 e 22: Black and White strip-tease

CENTOCELLE (P.zza dei Gerani Tel 288.960) Alle 21 il Canzoniere di Urbino pres. « Il polverone »: canti popolari italiani con Roberto Cimetta, Yuki Maraini, Roberto Niccinilli.

CIRCO DEMAR (V.le Tiziano) Alle 22,15 « Eva Peron » di Copi con A. Asti, P. Cel, M.G. Antonini, U. Fangareggi, N. Gray. Regia Mario M. Missiroli.

DEI SATIRI (Tel 561.311) Alle ore 18 secondo mese di succ. « Processo all'italiana » farsa commedia scritta e diretta da A M Tucci con M G Francia, R Bolognesi, A. e N Nicotra, W Piergentili, F Cerulli, R. Sturno

DEI SERVI (Via del Mortaro n 11 Tel 667 130) Alle 18 ultima settimana nuovissime storie da ridere con S. Spaccesi in « L'incontro di Teano », « Due sull'autostrada » di G. Prosperi, « La gara di canto » di E. Carsana. Regia D'Angelo - Prosperi - Del Colle.

DELLE ARTI Alle 17,30 la C.ia del Collettivo pres. « Il caso Rosenberg » di A. Decaux con I. Occhini, A. Pierfederici, L. Trolsi. Regia J. Quaglio.

ELISEO (Tel 462.114) Alle 21 Giava presenta i balletti di Jogjakarta.

EL MATE (Via Sacchi 3 Tel. 5892371) Alle 22 tutto l'incanto del folklore sud-americano con Silvia, M. Carrera, Sanino

FILMSTUDIO '70 (Via Orti d'Alibert 1-C Tel 650 464) Alle 18,30-19,30-20,30-21,30-22,30 prezzi popolari « Perchè pagare per essere felici? » di Marco Ferreri (anteprima)

FOLKSTUDIO (Via Garibaldi, 56) Alle 22 Folkstudio Festival pres. « Il mitra d'oro » con Antonio Infantino.

IL PUFF (Via dei Salumi 33 Tel. 581.07.21 - 580.09.89) Alle 22,30 « Vamos a.. magnar companeros » e « Il mischiatutto » un cocktail della stagione teatrale del Puff con L. Fiorini, R Licary, G. D'Angelo, M Ferretto, Marisa Traversi All'organo E Giuliani

IL TORCHIO (Portico d'Ottavia, 9 Tel. 6568570) Alle 17,30-21,30 « Ritratto » di Samuel Beckett con Clara Colosimo, Marcello Silvestrini

MONO DE MOLIS Alle 21,30 la C.ia Instabile di Roma in « Mammà hai visto i tuoi figli morire nell'ombra? » di Mauro Alberti. Regia dell'autore.

QUIRINO (Tel 675.485) Alle 17,30 la C.ia dell'Atto pres. « Recitazione della controversia liparitana » dedicata ad Alexander Dubcek. Novità di Leonardo Sciascia. Regia di M. Missiroli. Scene e costumi di M. Bignardi.

SANGARLINO (Via Boncompagni 11 Tel. 461.401) Alle 22,30 « Vieni avanti cretino » con Lino Banfi, Nuccia Belletti, Gennarino Palumbo, Viola Visconti e con Enzo Guarini. Al piano M. Castellacci.

RIDOTTO ELISEO (Telefono 465.095) Alle 21,30 la C.ia Paolo Poli pres. « Carolina Invernizio » di Omboni e Poli. Regia Paolo Poli.

ROSSINI (P.zza S. Chiara - Tel. 652.770) Alle 17,15 Checco e Anita Durante con Leila Ducci nel grande successo comico « Accidente, ai giuramenti » di A. Maroni. Regia Checco Durante

SISTINA (Tel. 485.480) Alle 17,15 « I Legnanesi » presentano « Chi vosa pense la vacca l'è sua » di Felice Musazzi Musiche di Fanciulli. Coreografie di Tomy Barlocco, con F Musazzi e T Barlocco

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 P.zza Bologna Tel 425.109) Alle 21,30 la Comunità Teatrale pres. « I misteri dell'amore » di Roger Vitrac Regia di G. Sepe. Dir. M. Di Giovanni.

TEATRO TOR DI NONA (Via degli Acquasparta, 16 - Telefono 657.206) Alle 18 prezzi popolari ultimi giorni Ar. Ninchi, A. Bartolucci, S. Altieri, in « Sogno (ma forse no) » e « Cecè » di L. Pirandello. Regia di R. Albertazzi. Scene e costumi di M. Pajola.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.33.16) Io sono la legge e rivista Bonardi

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica, con M Balsam (VM 14) DR ◆◆◆

ALFIERI (Tel. 290.251) Jane Eyre nel castello dei Rochester, con S York DR ◆

AMBASSADE Il gatto a nove code, con J Franciscus (VM 14) G ◆◆

AMERICA (Tel 586.168) Il conformista, con J L. Trintignant (VM 14) DR ◆◆◆◆

ANTARES (Tel 890.947) La figlia di Ryan, con S Miles (VM 14) DR ◆

APPIO (Tel. 779.638) Scipione detto anche l'Africano, con M Mastroianni SA ◆◆

ARCHIMEDE (Tel 875.567) The lady in the Car (in inglese)

ARISTON (Tel 353.230) Il bel mostro, con H Berger (VM 18) DR ◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654) Morte a Venezia, con D Bogarde DR ◆◆◆◆

AVANA (Tel. 511.51.05) Il giardino del Finzi Contini, con D. Sanda DR ◆◆

AVENTINO (Tel 572.137) Lo strano vizio della signora Wardh, con E Fenech (VM 18) G ◆

BALDUINA (Tel 347.592) Io non spezzo...rompo, con A Noschese C ◆

BARBERINI (Tel. 471.707) Per grazia ricevuta, con N Manfredi SA ◆◆

BOLOGNA (Tel. 426.700) Un provinciale a New York, con J. Lemmon SA ◆

CAPITOL (Tel. 393.280) La figlia di Ryan, con S Miles (VM 14) DR ◆

CAPRANICA (Tel. 672.465) Scipione detto anche l'Africano, con M. Mastroianni SA ◆◆

CAPRANICHETTA (T. 672.165) Delitto perfetto, con J Stewart G ◆◆

CINESTAR (Tel. 789.242) La figlia di Ryan, con S. Miles (VM 14) DR ◆

COLA DI RIENZO (T 350.584) Un provinciale a New York, con J. Lemmon SA ◆

CORSO (Tel 679.16.91) Robinson nell'isola dei corsari con D Mc Guire A ◆◆

DUE ALLORI (Tel 273.207) Un provinciale a New York, con J. Lemmon SA ◆

EDEN (Tel. 380.188) Brancaleone alle crociate, con V. Gassman SA ◆◆

EMBASSY (Tel. 870.245) Amanti ed altri estranei, con B. Bedelia S ◆◆

EMPIRE (Tel 857719) La vittima designata, con T Milian (VM 14) G ◆

EURCINE (Piazza Italia 6 EUR Tel 591.09.86) Un provinciale a New York, con J. Lemmon SA ◆

EUROPA (Tel 865.736) Robinson nell'isola dei corsari con D. Mc Guire A ◆◆

FIAMMA (Tel. 471.100) Love story, con Ali Mac Graw S ◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464) Love story (in originale)

GALLERIA (Tel. 673.267) Punto zero, con B. Newman DR ◆

GARDEN (Tel 582.848) Lo strano vizio della signora Wardh, con E. Fenech (VM 18) G ◆

GIARDINO (Tel. 894.946) Lo strano vizio della signora Wardh, con E. Fenech (VM 18) G ◆

GIOIELLO In fondo alla piscina, con C. Baker G ◆

GOLDEN (Tel 755.002) La cagna, con U Tognazzi (VM 14) DR ◆◆

GREGORY (Via Gregorio VII n. 180 - Tel. 6380600) La supertestimone, con Monica Vitti (VM 18) SA ◆◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello Tel. 858.326) Sacco e Vanzetti, con G M. Volonté DR ◆◆◆◆

KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.41) Basta guardarla, con M G. Buccella (VM 14) S ◆

MAESTOSO (Tel 786.086) Basta guardarla, con M. G. Buccella (VM 14) S ◆

MAJESTIC (Tel 674 908) Il primo uomo diventato donna (prima)

MAZZINI (Tel 351.942) Lo strano vizio della signora Wardh, con E Fenech (VM 18) G ◆

METRO DRIVE IN (Telefono 609 02 42) Carter, con M. Caine

METROPOLITAN (Tel 689.400) L'uomo dagli occhi di ghiaccio con A Sabato G ◆

MIGNON D'ESSAI (T. 869493) All'armi siam fascisti DO ◆◆◆◆

MODERNO (Tel. 460.285) I segreti delle amanti svedesi, con V Gauthier (VM 18) S ◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285) Il peccato di Adamo ed Eva, con E Kandy (VM 14) A ◆

NEW YORK (Tel 780.271) Le novizie, con A Girardot (VM 18) SA ◆

OLIMPICO (Tel 302 635) Basta guardarla, con M. G. Buccella (VM 14) S ◆

PALAZZO (Tel 495 66.31) Il corsaro nero, con T. Hill A ◆

PARIS (Tel 754.368) Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica, con M Balsam (VM 14) DR ◆◆◆

PASQUINO (Tel 503 622) Woodstock (in english)

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119) Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo, con S Tracy SA ◆◆◆

QUIRINALE (Tel 462.853) Morire d'amore, con A Girardot DR ◆◆

QUIRINETTA (Tel. 697.00.12) Rassegna film dell'orrore: La scala a chiocciola, con D Mc Guire G ◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103) Il gatto a nove code, con J Franciscus (VM 14) G ◆◆

REALE (Tel 580.234) Jane Eyre nel castello dei Rochester, con S. York DR ◆

REX (Tel 864.165) Scipione detto anche l'Africano, con M. Mastroianni SA ◆◆

RITZ (Tel. 837.481) Jane Eyre nel castello dei Rochester, con S. York DR ◆

RIVOLI (Tel. 460.883) Anonimo veneziano, con T Musante (VM 14) DR ◆◆◆

ROUGE ET NOIR (T. 864.305) M'è caduta una ragazza nel piatto, con P Sellers (VM 14) SA ◆◆

ROYAL (Tel. 770.549) Il piccolo grande uomo, con D Hoffman A ◆◆◆

ROXY (Tel 870.504) Gli occhi freddi della paura, con B Bouchet DR ◆

SALONE MARGHERITA (Telefono 679.14.39) Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, con G M Volonté (VM 14) DR ◆◆◆◆

SAVOIA (Tel. 865.023) La supertestimone, con M Vitti (VM 18) SA ◆◆

SMERALDO (Tel. 351.581) Splendori e miserie di madame Royal, con U. Tognazzi (VM 18) DR ◆◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498) La collera del vento, con T. Hill A ◆

TIFFANY (Via A. De Pretis Tel. 462.390) Gli occhi freddi della paura, con G. Ralli G ◆

TREVI (Tel. 689.619) Il gufo e la gattina, con G Segal (VM 18) S ◆

TRIOMPHE (Tel. 838.00.03) La califfa, con U Tognazzi (VM 14) DR ◆◆

UNIVERSAL Punto zero, con B. Newman DR ◆

VIGNA CLARA (Tel 320.359) Scipione detto anche l'Africano, con M Mastroianni

VITTORIA (Tel. 571.357) La califfa, con U Tognazzi

Seconde visioni

ACILIA: E vennero in quattro per uccidere Sartana

ADRIACINE: Riposo

AFRICA: Lo chiamavano Trinità, con T. Hill A ◆

AIRONE: Tora! Tora! Tora! con M. Balsam DR ◆

ALASKA: Non disturbate i cow boys che dormono

ALBA: L'uomo dalle due ombre con C. Bronson DR ◆

ALCE: Soldato blu, con C. Bergen (VM 18) DR ◆◆◆◆

ALCYONE: Il giardino dei Finzi Contini, con D. Sanda DR ◆◆

AMBASCIATORI: Beato tra le donne, con L. De Funes S ◆

AMBRA JOVINELLI: Io sono la legge, con B Lancaster A ◆ e rivista

ANIENE: Zorro alla corte di Spagna, con G. Ardisson A ◆

APOLLO: Le coppie, con M. Vitti (VM 14) SA ◆

AQUILA: Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte, con G Moschin C ◆

ARALDO: Prendi la colt e prega il padre tuo

ARGO: Le castagne sono buone con G. Morandi S ◆

ARIEL: Io sono la legge, con B Lancaster A ◆

ASTOR: Io sono la legge, con B Lancaster A ◆

ATLANTIC: Tora! Tora! Tora! con M. Balsam DR ◆

AUGUSTUS: Lo chiamavano Trinità, con T. Hill A ◆

AURELIO: Il prete sposato, con L. Buzzanca (VM 18) S ◆◆

AUREO: Carter, con M Caine

AURORA: Twinky con C. Bronson S ◆

AUSONIA: L'ultima valle, con M. Caine (VM 14) DR ◆◆

AVORIO: Ore violente

BELSITO: Vita privata di Sherlok Holmes, con R. Stephens

BOITO: Ercole contro i figli del sole SM ◆

BRANCACCIO: Ore 17 e 22 strip-tease a Go-Go

BRASIL: Tora! Tora! Tora! con M. Balsam DR ◆

BRISTOL: Buon funerale amigos paga Sartana, con J Garko A ◆

BROADWAY: Le belve, con L. Buzzanca (VM 18) C ◆

CALIFORNIA: Lo strano vizio della signora Wardh, con E. Fenech (VM 18) G ◆

CASSIO: Scusi dov'è il fronte? con J. Lewis C ◆

CASTELLO. La prima notte del dottor Danieli industriale col complesso del giocattolo, con L. Buzzanca (VM 14) SA ◆

CLODIO: Tora! Tora! Tora! con M. Balsam DR ◆

COLORADO: Rio Lobo, con J. Wayne A ◆◆

COLOSSEO: Vamos a matar companeros, con F. Nero A ◆

CORALLO: Io non spezzo...rompo, con A. Noschese C ◆

CRISTALLO: Il debito coniugale, con O. Orlando C ◆

DELLE MIMOSE: Buon funerale amigos paga Sartana, con J. Garko A ◆

DELLE RONDINI: I senza nome con A. Delon DR ◆◆

DEL VASCELLO: Il giardino dei Finzi Contini, con D Sanda DR ◆◆

DIAMANTE: Ercole contro i figli del sole SM ◆

DIANA: Lo strano vizio della signora Wardh, con E Fenech (VM 18) G ◆

DORIA: Beato tra le donne, con L. De Funes S ◆

EDELWEISS: Le castagne sono buone, con G. Morandi S ◆

ESPERIA: Brancaleone alle crociate, con V. Gassman SA ◆◆

ESPERO: Le coppie, con M. Vitti (VM 14) SA ◆

FARNESE: Missione Alphaville, con E. Costantine (VM 14) DR ◆◆

FARO: Il clan dei due borsalini, con Franchi-Ingrassia C ◆

GIULIO CESARE Le belve, con L Buzzanca (VM 18) C ◆

HARLEM: I cannoni di San Sebastian, con A. Quinn A ◆

HOLLYWOOD Le coppie, con M Vitti (VM 14) SA ◆

IMPERO: Il clan dei due borsalini, con Franchi-Ingrassia

INDUNO. La sfida di Ryan, con S Miles (VM 14) DR ◆

JOLLY: Vita privata di Sherlock Holmes, con R. Stephens

JONIO: Per un pugno di dollari con C. Eastwood A ◆◆

LEBLON: Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte, con G. Moschin C ◆

LUXOR: Il giardino del Finzi Contini, con D Sanda DR ◆◆

MADISON: Lo chiamavano Trinità, con T Hill A ◆

NEVADA: Il trionfo dei 10 gladiatori

NIAGARA: L'uomo dalle due ombre, con C. Bronson DR ◆

NUOVO Ma che musica maestro, con Franchi Ingrassia

NUOVO OLIMPIA: Ivan il terribile, di Eisenstein DR ◆◆◆◆◆

PALLADIUM: Il trionfo di Robin Hood

PLANETARIO: Rassegna di film di Miklós Jancsó: Il mio cammino

PRENESTE: Il giardino dei Finzi Contini, con D Sanda

PRINCIPE: Il giardino dei Finzi Contini, con D Sanda

RENO: Quando le donne avevano la coda, con S. Berger (VM 14) SA ◆

RIALTO: L'uomo dalle due ombre, con C. Bronson DR ◆

RUBINO: The out of Towners (in originale)

SALA UMBERTO: La spina dorsale del diavolo, con B. Fehmiu DR ◆

SPLENDID: Goodbye Mr. Chips con P. O'Toole S ◆

TIRRENO: Le belve, con L Buzzanca (VM 18) C ◆

TRIANON: Io non spezzo...rompo, con A. Noschese C ◆

ULISSE: Corbari con G. Gemma DR ◆◆◆

VERBANO: Le coppie, con M Vitti (VM 14) SA ◆

VOLTURNO: Ma che musica maestro, con Franchi-Ingrassia C ◆

Terze visioni

BORG. FINOCCHIO: Mio zio Beniamino, con J. Brel (VM 14) SA ◆◆

DEI PICCOLI: Cartoni animati

ELDORADO: L'uomo dalle due ombre, con C. Bronson DR ◆

NOVOCINE: Il magnifico Robin Hood

ODEON: I senza nome, con A Delon DR ◆◆

ORIENTE: Metello, con M. Ranieri DR ◆◆◆◆

PRIMAVERA: La vendetta di Ursus, con G. Burke SM ◆

Sale parrocchiali

ALESSANDRINO: Duello a Canyon River

AVILA: Né onore né gloria, con A. Quinn DR ◆

BELLARMINO: La stella del Sud

BELLE ARTI: Le avventure di un giovane, con R. Beymer DR ◆◆

CASALETTO: Zorro il ribelle, con F. Rabal A ◆

CINE SAVIO: Gli ammutinati dello spazio

CINE SORGENTE: Palmiro lupo crumiro e Stanlio e Ollio

COLOMBO: La vendetta di Ursus, con G. Burke SM ◆

COLUMBUS: Né onore né gloria, con A. Quinn DR ◆

CRISOGONO: Il tulipano nero, con A. Delon A ◆

DELLE PROVINCIE: Lisa dagli occhi blu

DEGLI SCIPIONI: Due Ringos nel Texas, con Franchi-Ingrassia C ◆

DON BOSCO: Alice nel paese delle me